COMMISSIONE VII

DIFESA

X.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 MARZO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAIATI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Norme per i volontari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente effettivo delle stesse Forze armate (1823) 135

PRESIDENTE 135, 137, 139
BUFFONE, *Relatore* 135, 139
MESSE 137, 139
NICOLETTO 137
ABATE 137
DE MEO 138
GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 137, 138

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

EVANGELISTI E DURAND DE LA PENNE: Concessione di un contributo annuo a favore della lega navale italiana (401) .

PRESIDENTE 140
GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 140
LEONE RAFFAELE 140

Votazione segreta:

PRESIDENTE 141

La seduta comincia alle 9,30.

DI BENEDETTO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Norme per i volontari dell'Esercito, della Marina e della Aeronautica e nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente delle stesse Forze armate (1023).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per i volontari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente delle stesse Forze armate ».

Il Relatore, onorevole Buffone ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BUFFONE, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 1023 affronta finalmente un delicatissimo problema delle nostre Forze armate, l'ampliamento dell'organico dei sottufficiali in servizio permanente ed introduce innovazioni rappresentate dalla possibilità di assumere volontari a lunga ferma e dalla possibilità di superare con queste ferme a lungo termine quello che è il trattamento economico-base ed il trattamento di quiescenza. Sono fatti i quali, indiscutibilmente, se risolti nella loro pienezza, risolvono veramente un vitale problema delle nostre Forze armate.

La crisi nel reclutamento del personale, che si fa ogni giorno più pesante per le ragioni che tutti conosciamo, la deficienza numerica di sottufficiali e tecnici specializzati, la crisi di disponibilità sul mercato del lavoro che si offra volontariamente ed in numero adeguato per quanto riguarda le carriere militari, hanno creato man mano nelle Forze ar-

mate e in maniera particolare in quelle che abbisognano di tecnici specializzati ad alto livello, una situazione quanto mai seria, la quale, se non risolta, creerebbe difficoltà molto gravi per quanto riguarda non soltanto la efficienza dell'apparato militare ma la possibilità stessa di mantenere i livelli attualmente raggiunti, specialmente per quanto riguarda la Marina e l'Arma aeronautica.

Ho iniziato a studiare a fondo il disegno di legge, che è attesissimo. Dirò, subito, con la sincerità che deve distinguere i rapporti nella nostra Commissione, che non ho potuto approfondire interamente la materia, perché in due giorni e quando c'è l'Assemblea che lavora, non è possibile farlo.

Non v'è dubbio – peraltro – che dobbiamo esprimere la nostra sodisfazione all'onorevole Presidente della Commissione che, nella sua sensibilità, ha considerato l'urgenza che riveste un problema di questo genere e lo ha iscritto nell'ordine del giorno appena assegnato.

Tuttavia la Commissione deve procedere nella deliberazione del provvedimento con la massima attenzione e documentazione. E ciò dico obiettivamente e non soltanto per giustificare la mia non ancora completa preparazione. Quando noi tocchiamo, infatti, i ruoli organici dei sottufficiali, gli articoli del provvedimento relativo debbono essere studiati con riferimento alle forze organiche attuali nell'Esercito, nella Marina e nell'Aeronautica, per vedere se in un certo senso abbiano effettivamente quella utilità che secondo la volontà dei legislatori le norme in parola dovrebbero arrecare.

Ora da un primo sommario esame dei vari articoli del provvedimento e nel prendere conoscenza della situazione soprannumeraria ci si rende conto che ci troviamo in una situazione di disparità. Noi sappiamo che per quanto riguarda l'Aeronautica si procedeva alle promozioni attraverso l'istituto del soprannumerario ma la legge nel febbraio 1960 è venuta meno.

Nel 1960 abbiamo approvato la legge relativa all'organico dell'Esercito ed in quell'occasione molto encomiabilmente il Presidente della Commissione di allora ed il Sottosegretario Caiati si resero conto di fronte alle nostre obiezioni che era indispensabile un incontro dei tre Capi di Stato Maggiore con il Presidente della Commissione, il Sottosegretario ed il Relatore della legge per affrontare il problema e vedere quali fossero i riflessi in rapporto alla situazione pratica, della legge sugli organici dei sottufficiali.

Altrettanto avvenne per la legge relativa al Genio aeronautico.

Ricordo questi precedenti perché anche in questa occasione potremmo essere d'accordo per una riunione che tenga conto dell'attuale situazione dei soprannumerari.

Per l'Esercito la questione del soprannumero è stata rinviata dal 1960 al 1965; ma per l'Aeronautica dal 1960 al 1964 la situazione si è venuta appesantendo riguardo alla forza soprannumeraria nei vari gradi. Per quanto concerne l'Esercito non abbiamo dati sufficienti per poter controllare la situazione; la Marina è in una situazione veramente precaria, in particolare dipendente dall'esodo degli specialisti, ed attende con ansia questa legge, che riporterebbe una certa tranquillità nel settore.

Vi è urgenza assoluta per questo disegno di legge e vi è anche l'esigenza di studiarlo in modo che la struttura della medesima risulti la più rispondente alle esigenze delle tre Forze armate.

È chiaro, onorevoli colleghi, che questa mia relazione introduttiva presuppone una sospensione dell'esame del provvedimento per darmi la possibilità di approfondire molti aspetti di esso, perché non mi nascondo quelle che possono essere le preoccupazioni nella stessa Arma dei Carabnieri, che da questo disegno di legge, allo stato degli atti, verrebbe assolutamente esclusa.

Non credo che non esista un problema di volontari che riguardi l'Arma dei carabinieri dal momento che difficoltà in ordine al reclutamento non vi sono solo nelle tre Forze armate, ma anche per essa. Si potrebbe, pertanto, studiare la possibilità di un inserimento dell'Arma dei carabinieri in questo provvedimento.

Lo sviluppo tecnico ha, infatti, portato nuovi problemi.

La lotta alla delinquenza, al banditismo, alla stessa mafia fatta con elicotteri e con l'impiego di forze paracadutate crea – non vi è dubbio – problemi di specializzazione che vanno attentamente esaminati.

Non mi nascondo le difficoltà che incontreremo nel nostro esame anche perché questo disegno di legge che è alla nostra considerazione, è stato lungamente ponderato nella fase di studio e di redazione. Ad esso hanno lavorato per più anni i funzionari del Ministero della difesa e negli ultimi mesi intensamente, e perciò indiscutibilmente debbono essere stati considerati tutti gli aspetti. Ma non vorrei che la Commissione Difesa per quella sensibilità che la distingue, si sottraesse al do-

vere di migliorare il provvedimento per quello che è possibile. Esprimo la convinzione che gli interessati siano persuasi che profonda preoccupazione della Commissione Difesa è il miglioramento del disegno di legge, per renderlo più aderente a quelle che sono le esigenze organizzative delle nostre Forze armate e più aderente anche ai giusti sviluppi di carriera degli specialisti delle Forze armate.

Mi fermerei a questo punto, invocando la comprensione dei colleghi che dovrebbero apprezzare la sincerità con cui ho detto che non mi sento di dare ancora un maturo giudizio su questo disegno di legge, tante sono le perplessità sorte in me.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MESSE. Mi associo alle considerazioni del collega Relatore e mi associo alla richiesta di rinvio. Qui non si tratta di discutere se gli organici siano sufficienti o meno; qui si tratta, come la relazione del disegno di legge precisa, di risolvere un problema economico.

L'impostazione del provvedimento è del 1960. La situazione di oggi non è quella di allora.

A proposito di coordinamento, si sente sempre più il bisogno di un organismo coordinatore delle varie esigenze esistenti, che potrebbe essere, per esempio, il Consiglio superiore delle Forze armate. Qui, nella relazione al disegno di legge, è scritto, infatti, che il Consiglio superiore delle Forze armate lo ha approvato in pieno mentre, da ambienti militari qualificati, mi sono pervenute critiche e suggerimento di miglioramenti.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Questi suggerimenti e critiche sono pervenuti soltanto a lei od anche al Relatore? Il Relatore questo non lo aveva comunicato.

BUFFONE, *Relatore*. Effettivamente anche io ho raccolto perplessità su taluni punti del provvedimento.

MESSE. A proposito di Consiglio superiore delle Forze armate, non posso non tener presente che gli Stati Maggiori hanno una precisa loro responsabilità di carattere tecnico. Mi auguro che questa responsabilità sia tenuta presente da parte di coloro che preparano le leggi per le Forze armate.

Si è avuta occasione, anche in passato, di ascoltare qui, il Capo di Stato Maggiore di una delle Forze armate.

Non v'è nulla di strano in questa prassi che è stata seguita anche da altre Commissioni parlamentari. Di conseguenza prego l'onorevole Presidente di volerla riprendere in modo che, quando sia necessaria, venga sentito direttamente il capo responsabile tecnico delle singole Forze armate.

Io non ho altro da aggiungere. Raccomando al Presidente della Commissione di voler aderire alla tesi del Relatore, rinviando la discussione degli articoli.

NICOLETTO. Ci associamo a quanto ha detto il Relatore. I problemi posti dal disegno di legge in esame sono di tale importanza che non sarebbe possibile risolverli oggi. Pertanto siamo d'accordo sull'opportunità di un rinvio della discussione, che consentirà un esame più approfondito del provvedimento.

Siamo anche d'accordo con quanto ha proposto l'onorevole Messe, cioè che sia invitata a riferire alla commissione l'autorità militare che possa darci maggiori chiarimenti sull'attuale situazione, in modo da poter esprimere il nostro parere sulla base di una migliore conoscenza del problema.

ABATE. Siamo d'accordo sull'opportunità di rinviare la discussione del provvedimento, che riveste una grande importanza in quanto tende a risolvere problemi di una categoria benemerita. Tra i sottufficiali vi sono categorie, soprattutto nell'Aeronautica militare, che sono soggette a restrizioni particolari, derivanti dalla legge del 1957, che stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 1961, le promozioni dei marescialli di prima, seconda e terza classe avverranno solo quando saranno stati assorbiti nei ruoli organici tutti i marescialli in soprannumero o quando vi saranno dei posti vacanti in seguito a congedi. Si calcola che solo nel 1970 i posti in soprannumero si esauriranno e quindi molti andranno in pensione senza aver raggiunto il grado di maresciallo di prima classe.

Si rende, pertanto, opportuna una discussione approfondita e dettagliata dei problemi che il provvedimento in esame tende a risolvere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole rappresentante del Governo per una dichiarazione preliminare. Ne ha facoltà.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo, con la presentazione di questo disegno di legge, avvenuta il 25 febbraio 1964, previo concerto con i Ministeri della difesa e del tesoro, ha inteso di dare una sistemazione organica ai problemi di ordine istituzionale e strutturale concernenti la categoria dei volontari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Tengo a precisare che il Governo è pronto ad iniziare sin d'ora la discussione del disegno di legge nel testo presentato, che, naturalmente, potrà subire tutti

gli emendamenti che la Commissione riterrà di adottare.

Quanto alla richiesta di studio per un eventuale inserimento tra le Forze armate dei volontari dell'Arma dei carabineri, esprimo la mia riserva, dal momento che nel concerto tra i Ministeri interessati è mancato l'assenso del Ministero dell'interno che, come voi sapete, controlla, dal punto di vista strettamente tecnico dell'impiego, l'Arma dei carabinieri. Tanto più necessario appare il parere del Ministero dell'interno, se si considera che le proposte del Relatore, onorevole Buffone, comportano l'ammodernamento delle strutture dell'Arma dei carabinieri in considerazione di tutte le attività contro il banditismo e la mafia. Non so quanta convenienza vi sarebbe ad inserire l'Arma dei carabinieri tra le Forze armate, tanto più che da tale decisione deriverebbe come prima conseguenza la richiesta dell'inserimento tra le Forze armate anche dei militari della Guardia di finanza, e ciò renderebbe necessario l'assenso del Ministero delle finanze.

A me compete solo l'affermare il proposito del Governo di portare avanti l'*iter* del disegno di legge, che sodisfa in gran parte le esigenze delle Forze armate. Comunque, poiché le osservazioni fatte dal Relatore sono certamente apprezzabili, mi riservo di far presente nella prossima seduta, che mi auguro il Presidente voglia fissare a brevissima scadenza, il parere del Ministero e quello dello Stato Maggiore della difesa.

PRESIDENTE. Già prima dell'inizio della seduta mi era stata fatta presente, da parte di vari settori della Commissione, l'esigenza di rinviare la discussione del disegno di legge nonostante la sua urgenza. Infatti il disegno di legge comporta innovazioni così radicali che richiedono un adeguato approfondimento. Inoltre, dev'essere tenuta presente la circostanza, rilevata dall'onorevole Buffone, della sperequazione esistente tra le tre Forze armate; infatti, da un lato vi è la diminuzione di domande verificatasi in modo preoccupante tra i sottufficiali della Marina; d'altro lato per i sottufficiali dell'Esercito vi è la norma circa l'assorbimento dei posti in soprannumero che ha peggiorato la loro posizione. L'onorevole Sottosegretario che ha viaggiato spesso su aerei, anche di linea civile, sa che queste cose ce le sentiamo ripetere appena giungiamo sui campi di aviazione; gli ufficiali stessi sono preoccupati di avere alle loro dipendenze sottufficiali che da ben 12 anni non hanno la sodisfazione di una promozione. Questa situazione si verifica anche nella categoria degli specialisti e desta preoccupazioni perché non incoraggia certo l'arruolamento dei giovani nell'Aeronautica, ma anzi determina propositi di sfollamento in coloro che non riescono ad ottenere la sodisfazione di una promozione.

Esiste, quindi, la questione pregiudiziale di un riesame del provvedimento in rapporto alle diverse esigenze dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica; si tratta di approfondire lo studio della materia e di fare anche un esame comparativo con quanto è stato operato in altri Paesi. Ciò naturalmente non comprometterà in alcun modo l'*iter* del disegno di legge.

DE MEO. Mi dichiaro d'accordo con le conclusioni del Relatore. Auspico un'attenta considerazione del disegno di legge, tenendo presente che lo schema di legge è stato per più di due anni fermo in attesa del parere del Ministero del tesoro e che, perciò, potrebbe necessitare qualche ritocco.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi dispiace dovermi richiamare ad un dato significativo, quello della presentazione del disegno di legge n. 1023, il quale, previo concerto del ministro della difesa con il ministro del tesoro, è stato presentato in data 25 febbraio 1964.

D'altra parte, poiché noi non possiamo che applicare la Costituzione ed il Regolamento della Camera, agli stessi aderendo, non possiamo che prendere atto di questa volontà della Commissione e riservarci di risottoporre agli organi preposti con responsabilità politica, cioè al Ministro della difesa e all'Ufficio leggi e decreti, ed allo Stato Maggiore della difesa, ogni eventuale proposta emendativa che comporti l'allargamento ed il miglioramento del testo che il Governo, raggiungendo faticosamente un accordo con il Ministero del tesoro, ha presentato in data recente il 25 febbraio 1964.

Detto in parole più chiare, ciò significa che il Governo, allo stato, rimane fermo al testo del disegno di legge che ha presentato e che ogni eventuale innovazione da introdurre comporterà la ripercorrenza dell'*iter* che la Costituzione stabilisce.

Non può prevalere la volontà dello Stato Maggiore, dal punto di vista tecnico, ma la stessa deve essere coordinata con la volontà politica del Governo e del Ministro della difesa.

Non possiamo innovare ad una sistematica della legislazione italiana.

BUFFONE, *Relatore*. Vorrei molto umilmente far osservare al rappresentante del Governo che nell'introdurre il discorso su questo provvedimento ho fatto riferimento a precedenti ben chiari; allora io ero Relatore e l'onorevole Guadalupi era dall'altra parte e fece delle osservazioni di fondo.

Vi è un'intima coerenza fra quello che egli diceva allora e quello che dice oggi, ma alla luce dell'esperienza, ho potuto constatare che la pressione esercitata dalla Commissione difesa attraverso la discussione, anche in sede tecnica del provvedimento, fece sì che il provvedimento stesso venisse migliorato.

Quando pensiamo che all'onere derivante da questa legge si fa fronte con riduzione degli stanziamenti dei capitoli 115 (materiali), 138 e 154 (combustibili) ci accorgiamo della volontà decisa da parte del Ministero della difesa di affrontare e risolvere il problema.

Il fatto di voler negare *a priori* alla Commissione difesa di approfondire e collaborare con gli organi tecnici del Ministero per la stesura del provvedimento mi parrebbe una innovazione di non poca importanza, dal momento che, in precedenza, ciò si è fatto in collaborazione e con sodisfazione – direi anche – del Ministero del tesoro.

Di solito, infatti, nella tecnica legislativa alcune norme, ove siano redatte in maniera diversa, comportano anziché un aumento, una diminuzione di spesa e comunque un maggior ordine.

Taluni emendamenti comporteranno la necessità di maggiori stanziamenti, ma altre modifiche possono recare una diminuzione di onere.

PRESIDENTE. Vi era una proposta di legge dell'onorevole Guadalupi che riguarda gli ufficiali di complemento, sulla quale, dopo molto tempo, siamo riusciti egualmente a spuntarla.

BUFFONE, *Relatore*. Ho grandissima speranza che la cosa si risolva; né deve dispiacere a nessuno se la Commissione difesa può, sul piano della tecnica legislativa, dimostrare che un provvedimento può essere migliorato.

Noi non abdichiamo a questo nostro diritto, perché ci sentiamo di fronte al paese responsabili della stesura della legge, per quanto riguarda le esigenze che intende risolvere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fornire uno schiarimento l'onorevole Messe. Ne ha facoltà.

MESSE. Voglio soltanto chiarire che non contesto la posizione di assoluta preminenza che ha il Ministro della difesa, al quale rispondono gli organi tecnici, gli Stati Maggiori delle Forze armate.

Ma l'onorevole Guadalupi che è – beato lui – giovanissimo...

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ero giovanissimo.

MESSE. ...non conosce che è antico ed inevitabile il contrasto che si è sempre verificato fra gabinetto e Stati Maggiori. E tutte le volte che il gabinetto o della guerra o della marina o dell'aeronautica, accentuava il suo predominio, si acuiva il contrasto con gli Stati Maggiori, organi tecnici per eccellenza. Quindi nulla di strano che un contrasto si possa determinare anche in occasione della formulazione del disegno di legge all'esame per qualche aspetto che non appare perfetto.

Ultimamente il ministro Andreotti, parlando della legge-delega alla Camera, ebbe a dire, se ben ricordo, fra le altre cose, che il Consiglio superiore delle Forze armate è di parere contrario alla istituzione del Segretario generale unico, ma ha aggiunto: « Ma io ho introdotto egualmente nello schema la creazione del Segretario generale unico ».

Perché dobbiamo meravigliarci che possano sorgere contrasti?

Molte volte ci dimentichiamo che gli organi tecnici rispondono anche al paese. La nazione e il popolo esigono anche da loro una responsabilità diretta e precisa.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Lo Stato Maggiore risponde direttamente verso il paese: è un principio anche questo, ma è contestato e costituzionalmente inammissibile.

MESSE. Ho detto che i capi di Stato Maggiore rispondono al Ministro della difesa, ma hanno anche una responsabilità verso il paese.

Del resto non dobbiamo dimenticare tutte le accuse che furono rivolte a Badoglio, capo di Stato Maggiore della Difesa.

Con questo non credo di esautorare l'autorità del Ministro, la quale è al di sopra di ogni discussione.

PRESIDENTE. L'onorevole Buffone, Relatore, ha proposto un breve rinvio della discussione del disegno di legge al nostro esame.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata alla prossima seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Evangelisti e Durand de la Penne: Concessione di un contributo ordinario annuo a favore della Lega navale italiana (401).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Evangelisti e Durand de la Penne: « Concessione di un contributo ordinario annuo a favore della Lega navale italiana ».

La V Commissione ha espresso il seguente parere: « La Commissione Bilancio delibera di esprimere parere favorevole condizionato all'approvazione da parte della Commissione di merito di un emendamento all'articolo 1 che precisi a quali scopi specifici, con particolare riguardo alla preparazione dei giovani alla vita marittima, il contributo alla Lega navale debba essere destinato ».

Desidero porre una questione pregiudiziale. Il suggerimento della Commissione Bilancio ci trova d'accordo, in quanto esso era già stato formulato nell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Leone Raffaele ed è stato poi accolto dal Governo, che ha presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 1. Tengo però a precisare che un tale suggerimento esula dalla competenza della Commissione Bilancio in quanto non sottintende problemi di copertura, ma rientra nell'esame di merito del provvedimento che spetta soltanto alla nostra Commissione.

Detto questo, do lettura dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Leone Raffaele: « La VII Commissione della Camera, nell'approvare la proposta di legge n. 401, invita la Lega navale italiana a rivedere i compiti istituzionali propri e ad adeguarli alle esigenze della Società italiana di viaggi ».

LEONE RAFFAELE. Ritiro l'ordine del giorno, in quanto è stato assorbito nella nuova formulazione dell'articolo 1 presentata dal Governo.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Per suffragare l'opinione del Presidente, desidero spiegare come i proponenti e il Governo siano riusciti a superare le difficoltà poste dal Ministero del tesoro e dalla Commissione Bilancio. La prima obiezione si basava sul fatto che, trattandosi di concedere un contributo ordinario e quindi annuale, si innovava rispetto alla precedente legge che concedeva un contributo straordinario. Tale diversità di concessione comporta per legge uno spostamento nel potere di controllo, che viene affidato alla Corte dei conti. Abbiamo superato questa obiezione invocando quell'ordine del giorno che era stato presentato alla Commissione e che prevedeva una più precisa indicazione dei compiti istituzionali della Lega navale italiana. Dopo la nostra replica il Relatore si è dichiarato d'accordo e la Commissione ha aderito alla nostra proposta di legge, sia pure condizionando la sua approvazione a quel suggerimento contenuto nel parere pervenutoci. Poiché tale suggerimento, come ho detto, era già stato formulato nell'ordine del giorno Leone Raffaele, rimane salvo il principio regolamentare dell'autonoma competenza della nostra Commissione.

Il Governo, aderendo all'ordine del giorno presentato da questa Commissione e fatto proprio dalla Commissione Bilancio, ha presentato il nuovo testo dell'articolo 1, la cui innovazione consiste nell'attribuire alla Lega navale italiana la definizione di Ente di diritto pubblico, da cui derivano determinati obblighi giuridici e la competenza della Corte dei conti per il controllo della sua attività.

Desidero poi ricordare che la Commissione Bilancio ha fatto alcune osservazioni sull'articolo 2, ma già in sede di discussione generale la Commissione Difesa contestò ad essa il potere di sindacare la messa a disposizione stabilita dall'articolo 144, riguardante i viveri per le Forze armate, di un residuo di alcune decine di milioni per questo fine specifico.

Ringrazio l'onorevole Presidente per l'invito all'accoglimento dell'emendamento governativo e ribadisco la ferma volontà del Governo di presentare al più presto una relazione sull'attuale situazione di bilancio e dei programmi della Lega navale italiana.

Ho fatto salvo anche l'esame di merito di questa relazione alla nostra Commissione Difesa perché altre Commissioni nel merito dei provvedimenti non dovrebbero intervenire.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1 del disegno di legge:

« È autorizzata la concessione di un contributo ordinario annuo di 30 milioni a decorrere dall'esercizio finanziario 1963-64 a favore della Lega navale italiana, Ente di diritto pubblico ».

Il Governo propone di sostituirlo con il seguente: « È autorizzata la concessione di un contributo ordinario annuo di 30 milioni a decorrere dall'esercizio finanziario 1963-64 a favore della Lega navale italiana, Ente di diritto pubblico, affinché nel quadro dei suoi compiti istituzionali, l'Ente provveda in particolare alla propaganda marinara fra i giovani mediante pubblicazioni, tabelle divulgative inerenti alla sicurezza della vita umana in mare, conferenze, viaggi-premio marittimi e addestramento su piccole imbarcazioni ».

Nessuno chiedendo di parlare pongo in votazione l'articolo 1 nel testo sostitutivo presentato dal Governo.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2 nel testo del disegno di legge:

« L'onere di 30 milioni di cui all'articolo precedente sarà a carico del capitolo n. 12 dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1963-64 e del capitolo corrispondente per gli esercizi successivi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Avverto che il Governo ha presentato il seguente nuovo testo:

« All'onere di lire 30.000.000 derivante dalla presente legge a carico dell'esercizio 1963-64 si farà fronte mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del capitolo 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, per l'anzidetto esercizio.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

Presidente. Indico la votazioni a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione della proposta di legge:

EVANGELISTI e DURAND DE LA PENNE: « Concessione di un contributo ordinario annuo a favore della Lega navale italiana » (401):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abate, Abelli, Arenella, Baldini Enea, Bardini Vittorio, Boldrini, Bologna, Buffone, Caiati, Canestrari, Corona Giacomo, D'Alessio, De Meo, Di Benedetto, Durand de la Penne, Evangelisti, Fornale, Gorreri Dante, Guerrieri, Lenoci, Leone Raffaele, Lucchesi, Manenti, Messe, Nicoletto, Pacciardi, Pertini Alessandro, Villa.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI